

Rilievo fotografico: i luoghi della Resistenza Perfetta a Bagnolo Piemonte



Supporto cartografico
Carta tecnica regionale
Fogli numero s190.030, s190.040, s190.070, s190.080,
s191.010, s191.050
Scala nominale 1:15.000
0 150 300 450 600 750 m

Le immagini utilizzate per il rilievo fotografico sono state scattate durante i sopralluoghi effettuati tra novembre 2017 e ottobre 2018.

13.Monastero di Pra d'Mill

Per Leletta d'Isola Pra d'Mill rappresenta un luogo fatidico: per questo, dopo la guerra, insieme al fratello Aimaro, decide di donare le proprietà di famiglia ai monaci cistercensi, affinché possa ospitare un convento. Oggi la struttura appare in perfetto stato di conservazione. L'intervento di restauro dell'intero complesso è stato portato a termine dallo studio dell'Architetto Momo nel 1998.



22.Ponte del Bosch Vittun

Punto fondamentale del collegamento stradale tra Bagnolo e Montoso: grazie a questo ponte è infatti possibile superare il torrente Grana e continuare a percorrere la Via delle Cave. Proprio a causa della sua importanza, durante uno dei rastrellamenti del settembre 1994 viene fatto saltare da una squadra di partigiani, in modo da rallentare la salita dei tedeschi e consentire ai compagni di rifugiarsi.



23.Rocche dij Cournajass

Qui si trova l'unica base partigiana a non essere mai stata raggiunta e attaccata dai tedeschi durante la Resistenza. Grazie alla sua posizione strategica, infatti, questo luogo risulta inattaccabile per i nemici, che, non conoscendo il territorio, non riescono a raggiungerlo con i loro mezzi. A lato è possibile vedere due scorci delle Rocche viste dalla Strada delle Cave.



24.Prai Valin

Luogo molto importante per gli uomini di Barbato perché proprio qui vengono stabiliti il distretto del comando e la prigione. Il complesso, realizzato in pietra e legno, è fortunatamente sopravvissuto agli eventi bellici e risulta ancora accessibile. A lato, nella prima fotografia è possibile vedere la base del comando, mentre nella seconda è rappresentato il distretto nel suo complesso.



25.Madonna della Neve

Inoltrandosi nei boschi del Villar è possibile raggiungere il Santuario di Madonna della Neve, sito a 1276 metri di altitudine. Durante la guerra i partigiani lo utilizzavano spesso come rifugio e oggi si conserva ancora il ricordo del loro passaggio, grazie ai moltissimi dipinti dedicati agli episodi verificatisi durante la Resistenza. A lato è possibile osservare l'edificio e la vista verso la pianura sottostante.



26.Montoso: monumento ai caduti

Dal centro di Montoso è possibile raggiungere la vetta dove si trova la croce in pietra dedicata ai caduti della Prima Guerra Mondiale. Da qui è possibile vedere ciò che accade in pianura: per questo, per i partigiani diventa un luogo di vedetta fondamentale. Qui, al termine della Resistenza, viene inaugurato il Sentiero della Pace e istituito un altro monumento ai caduti.



27.Ciabòt di Via delle Cave

Tipico edificio in pietra delle valli alpine, ospita per alcuni mesi della Resistenza la squadra partigiana del comandante Milan. Al piano superiore, un'unica finestra, un tempo chiusa dal filo spinato, permetteva l'accesso alla prigione: lì venivano rinchiusi i prigionieri catturati durante le azioni. Oggi viene utilizzato da alcuni pastori come meira durante il periodo estivo.



28.Località Prabina

E' il luogo in cui si svolge il primo scontro diretto tra le truppe tedesche e i partigiani. E' Petralia a guidare gli uomini di Barbato: mostrano grande resistenza e forza, ma purtroppo devono anche affrontare le prime perdite. Sono Manetti e Venturelli le due vittime dell'attacco tedesco e oggi il loro sacrificio viene ricordato dalla lapide posta sul retro del ciabòt vicino a cui si svolse la battaglia.

